

Ieri pomeriggio, con un colpo di pistola, nelle Grotte vaticane a San Pietro

Un barbiere di Chioggia si uccide sulla tomba di Giovanni XXIII

Doria Mondasio, 50 anni, ha aspettato di essere solo, poi si è sparato - Chiuse subito le pesanti porte della basilica - Le autorità devono riconsacrare il tempio? - Secondo le nuove norme sembra sia necessaria solo una preghiera di purificazione



La tomba davanti alla quale si è ucciso Doria Mondasio

Un colpo di pistola ha spezzato ieri pomeriggio il silenzio delle grotte vaticane dove riposano e spoglie di Papa Roncalli, Giovanni XXIII. Un uomo ha scelto proprio quel luogo, meta di molti pellegrinaggi, per togliersi la vita.

Di Doria Mondasio si sono saputi solo l'età e il mestiere: era un barbiere di Chioggia, che aveva lasciato il suo paese nel '65. Sembra anche che si trovasse in gravi difficoltà finanziarie.

Questo suicidio è il sesto che avviene in San Pietro. Negli ultimi trent'anni infatti altri cinque persone si sono tolte la vita: una con un colpo di pistola alla testa, gli altri gettandosi dalla cupola.

Ma perché le porte sono state chiuse? Secondo la prassi, se nella basilica avviene un assassinio la chiesa deve essere riconsacrata prima di riaprirsi al culto dei fedeli. Ma le grotte vaticane fanno parte della Basilica? E l'uomo, quando si è ucciso, era nel pieno delle sue facoltà mentali? Per la religione cattolica quando un pone fine ai suoi giorni significa che è giunto a perdere il controllo

Forse da giugno un servizio regolare sul Tevere

«Scusi, da dove parte il battello per Ostia Antica?»



Sul fondo del Tevere c'è di tutto: ville romane, antichi mulini, imbarcazioni di tutte le epoche. Interessanti testimonianze del passato non sono ostacoli alla navigazione. Con le mappe archeologiche (e dopo il dragaggio del fondo) i battelli saranno dove andare

Il Tevere di nuovo navigabile: chi piloterà i battelli avrà a disposizione la «mappa» e quindi saprà dove andare.

Prima che arrivi l'estate però ci sono altri problemi da risolvere. Qual è il tipo di imbarcazione da utilizzare, a chi affidare la gestione? Proprio per risolvere questo problema tra pochi giorni Della Seta si incontrerà anche con il presidente della associazione «Amici del Tevere», con i rappresentanti dell'Ente provinciale per il turismo e con l'assessore alla Cultura Nicolini.

L'obiettivo è quello di 3-4 viaggi giornalieri: per i turisti naturalmente, ma soprattutto per scolari e studenti che così potranno raggiungere Ostia Antica seguendo un percorso inconsueto e, a tratti, inattuato.

Ma perché tutte le partenze dall'Isola Tiberina? Il motivo è semplice. Proprio il nel secolo scorso fu costruita una «soglia», una specie di grosso gradino che, eliminando la pendenza, faceva anche rallentare la corsa delle acque. Questo allo scopo di rallentare l'opera di corrosione e quindi difendere i muraglioni appena costruiti. Quella soglia è invalicabile.

Un'altra soglia, per la verità, è stata costruita più recentemente al Porto Fluviale ma stavolta non ci sono problemi. Grazie ad accordi con il genio civile, durante la costruzione è stato lasciato nel mezzo un varco sufficiente per permettere il passaggio dei battelli.

Un'altra questione da risolvere con il genio civile è quella degli attracchi, ma anche in questo caso, secondo Della Seta, la soluzione non sarà difficile.

Dunque, adesso il problema principale è quello di organizzare il servizio di battelli. In questi ultimi due anni — ha detto Della Seta — il rapporto dei romani con il Tevere ha fatto grossi passi in avanti ma il terzo anno dedicato al fiume sarà decisivo, tutto dovrà essere meno artigianale e più programmato. Sarà un grosso risultato se a giugno riusciremo a far partire i primi battelli.

Una giornata a Biancavilla, una delle tante borgate della città dopo un pomeriggio di brutto tempo

E quando piove la marrana entra in casa

«Se al centro è un disastro, qui è un dramma» - L'insediamento è nato su terreni agricoli frazionati da Francisci e venduti a chi voleva costruire senza licenza - Una manifestazione per ottenere i servizi igienici e sanitari

Quando piove — si sa — è un disastro per tutti i romani. Traffico impazzito, allagamenti, fognie che non reggono più. Ma se nel centro e nei quartieri tutto questo significa disagi e problemi nelle borgate, in quella immensa distesa di città «illegale» in cui vivono 800 mila persone, è molto di più: è un dramma, spesso di proporzioni gigantesche, che interessa migliaia di persone. Strade dissestate, fognie scoperte, strutture insufficienti, trasporti che non funzionano. Tutto contribuisce a rendere più difficile la vita ai margini di Roma.

rimasto ancora là appoggiato al muretto del fosso che circonda la borgata come fosse un antico castello medievale. Chiedono che si faccia qualcosa: la marrana — dicono — quando piove s'ingrossa paurosamente, e l'acqua (e se non l'acqua, l'umidità) si infila nelle case. Per di più, dentro ci vanno a finire gli scarichi di tutte le fognie, abusive e no, della zona. «Puoi immaginare che cosa significhi tutto questo: un anno fa ci sono stati due casi di epatite virale (e di epatite virale si muore) per non parlare dei topi, grossi così, che ormai sono di casa. Siamo noi che paghiamo il prezzo della speculazione».

Sulla bocca degli abitanti della Borghesiana torna a ogni passo il nome di Carlo Francisci, il costruttore finto in galera per la lottizzazione che ha distrutto questo pezzo di Roma.

«Qui ci sono decine e decine di palazzine costruite sulle falde idriche». La borgata è nata sui terreni agricoli frazionati in piccoli fazzoletti e poi venduti a chi si accollava il rischio di costruirvi sopra senza licenza. «Comodo, no? Così — continuano a raccontare — tutti hanno firmato il loro mucchietto di cambiali e hanno speso i risparmi, le fatiche e il tempo libero. Lui si faceva passare per un benefattore, prestava anche i soldi per costruire: allora erano in pochi a capire che non agiva per beneficenza. Quando è finito in galera l'anno scorso abbiamo tirato tutti un sospiro di sollievo».

L'ultima delle lottizzazioni selvagge è stata condotta da una società fantasma, dietro la quale si nascondono lo stesso insediamento, e i soldi, però, è stato Francisci ad intascare.

Siamo andati a vedere che cosa significa una giornata di pioggia in una borgata.

Terranova, Giardinetti, Borghesiana... sono i nomi dei tanti insediamenti che si affacciano sulla Casilina. Nomi strani, anche coloriti, che una volta segnalavano realtà diverse: poderi, tenute agricole.

Adesso, al posto dei campi, ci sono le case basse (al massimo 800 mila persone, e soprattutto alle migliaia di immigrati (dalla Ciociaria, dalle Marche, dagli Abruzzi), ai tanti contadini meridionali venuti a Roma quindici o venti anni fa. La casa se la sono costruita quasi di nascosto, lavorando la domenica.

Manca ancora tutto e quando piove è un disastro: l'acqua scorre ai margini delle strade e si raccoglie nelle pozze nere, dove non c'è ancora l'asfalto è tutto fango. Ma fossero tutti qui i guai: a Biancavilla, alla Borghesiana, c'è il problema della marrana. Qualche giorno fa gli abitanti sono scesi in strada a protestare, e i soldi, però, è stato Francisci ad intascare.

Un autunno davvero pessimo. Anche ieri pioggia battente e freddo su Roma e tutta la regione. E non è detto che sia finita. Gli esperti dicono che dalla mattina di oggi potranno avere parziali schiarite, ma che, comunque, non c'è da farsi troppe illusioni.

Intanto, come sempre accade in questi casi, si comincia a tracciare bilanci sui danni provocati dalla nuova ondata di tempo brutto. Eccone una sintesi.

In città la situazione è stata tenuta praticamente sotto controllo. A differenza di giovedì, quando alla pioggia si era aggiunto anche un forte vento da sud, ieri la situazione s'è presentata meno drammatica. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in forza soltanto in provincia. A Bagni di Tivoli, per esempio, l'Aniene che è straripato in più punti, ha provocato allagamenti nella zona agricola, mettendo in seria difficoltà numerose abitazioni rurali. Anche ad Anticoli Corrado s'è verificata la stessa situazione: estesi allagamenti hanno isolato parecchie famiglie di contadini, che sono stati poi salvati con i mezzi anfibi dei vigili del fuoco.

I danni maggiori, però, il maltempo li ha provocati nel Frusinate. A causa dello straripamento del fiume Liri e dei suoi affluenti maggiori, tredici famiglie sono rimaste isolate in località Fiumara di S. Giorgio al Liri. Un altro nucleo di quattro persone è irraggiungibile nelle campagne di Pignataro Interamna. A Cassino il Liri ha superato i limiti di sicurezza. A Sora

oltre 1500 ettari di terreno coltivato sono allagati e 1700 nella valle del Comino. I comuni più colpiti dagli allagamenti sono: Isola Liri, Pignataro Interamna, Atina, S. Giorgio al Liri, Sant'Andrea e Sant'Elia Fiumerapido.

Anche la provincia di Latina è stata parzialmente investita dalle piene. Il Garigliano, all'altezza di Suio Terme, è uscito dai margini.

«Le fognie, certo, ma anche le scuole sono insufficienti: c'è solo la materna e una elementare. Abbiamo bisogno anche di spazi dove far giocare i ragazzi. A Villa Fiorita gli abitanti hanno fatto un campo sportivo e altre due fette di terreno sono state recintate e trasformate in campo di pallacanestro. Qualcosa di simile possiamo fare anche noi». A Biancavilla vogliono vivere come si vive «in città». Anche quando piove.

Valeria Parboni

NELLE FOTO: l'Aniene ieri a Montecelio e (a sinistra) una strada della Borghesiana.

«Per i due tratti dall'Isola Tiberina al mare o a Ponte Milvio il discorso è diverso. Ci sono difficoltà, ma possono essere superate.

Proprio in questi giorni, per esempio, l'archeologo Muccheggiani Carpano e la sua équipe della sovrintendenza alle antichità hanno terminato i lavori di scavo del fiume e hanno anche preparato una mappa archeologica. Questo significa che adesso le draghe potranno cominciare a raschiare il fondo senza correre il pericolo di andare a cozzare contro capiteilli, antiche ville o mulini, sommergiti (che una volta si trovavano sugli argini ma che poi, con i successivi spostamenti sono finiti nel centro dell'avevo). Il lavoro di dragaggio del fiume durerà qualche mese e poi il Tevere sarà di nuovo navigabile, anche se con qualche accorgimento.

Ieri mattina Muccheggiani Carpano si è incontrato con l'assessore a Tecnologia Piero della Seta e insieme a lui ha fatto il punto della situazione. I reperti individuati sul fondo sono tanti ma ormai costituiscono più un pericolo per le imbarcazioni, re-

stare il loro valore archeologico. Chi piloterà i battelli avrà a disposizione la «mappa» e quindi saprà dove andare.

«Un partito comunista popolare e di massa che combatte per il socialismo alla vigilia degli anni '80: dibattito e confronto, motivi ideali e politici per l'adesione al Pci. Il contributo dei proibiviri al rafforzamento delle sezioni del Lazio». È il tema del terzo congresso regionale dei proibiviri delle sezioni del Lazio, che si terrà oggi nel teatro della federazione romana.

Il convegno sarà aperto stamane da una relazione del compagno Mario Mancini, presidente della commissione regionale di proibiviri del Lazio, dopo il dibattito, in serata, sono previste le conclusioni del compagno Arrigo Boldrini, presidente della commissione centrale di controllo.

«Tempo pieno e legge 517: un'occasione mancata? Su questo tema è cominciato ieri e continuerà fino a domani un convegno organizzato dal XVII consiglio scolastico distrettuale e dall'assemblea dei genitori del 26. circolo didattico. Il convegno si tiene a Villa Lazzaroni, in via Appia Nuova 522.

Ieri, in apertura dei lavori, il presidente del XVII distretto ha tenuto una relazione su «Significati e finalità del tempo pieno: come si realizza». Sono stati anche affrontati gli aspetti legislativi e sindacali del problema e il rapporto col territorio. Per domenica sono previste le conclusioni, le proposte politiche e la chiusura del convegno.

«Tempo pieno e legge 517: un'occasione mancata? Su questo tema è cominciato ieri e continuerà fino a domani un convegno organizzato dal XVII consiglio scolastico distrettuale e dall'assemblea dei genitori del 26. circolo didattico. Il convegno si tiene a Villa Lazzaroni, in via Appia Nuova 522.

Tra brogli, imbrogli, accordi e tradimenti la sceneggiata delle elezioni per il congresso regionale del partito

In piena burrasca le «primarie» della DC

Neanche il summit dei grandi capi è servito a qualcosa. I «sei dell'Arz Maria» (così li chiamano gli «amici») si sono riuniti in gran segreto. Del vertice si sa poco, ma è certo che nessuno ha voluto fumare il calumet della pace. Né Petrucci, che ha accusato tutti di malafede, né Evangelisti, che tenta un difficile recupero, né l'ex «commissario» del comitato romano, Signorello, solo apparentemente al di sopra delle parti, né gli altri tre convenuti (Daria, La Rocca e Rocchi) ognuno con i suoi bravi interessi da difendere.

Le «primarie» dc sono ormai in piena burrasca. Non c'è una elezione che si regoli. Dalle sezioni, rispolverate per l'occasione giungono segnali allarmanti. Ma questo è il meno. La guerra (perché ormai di guerra si tratta) è scoppiata solo perché qualcuno non ha voluto rispettare il copione della sceneggiata. Che le rotazioni fossero fatte tutti lo sapevano. Ma

Flaminio si sono presentati in carne ed ossa a rotare siano diventati su quegli stessi verbali 490 (il plenum degli iscritti).

«I verbali — ci ha confessato sconsolato un consigliere comunale dc — vengono regolarmente compilati prima delle votazioni. D'altra parte la scheda è praticamente inutilizzabile». E, in effetti, il manifesto su cui gli elettori democristiani dovrebbero rotare comprende la bellezza di 2140 nomi. Ognuno — è una curiosità — è costato al partito 320 lire. Soldi davvero buttati, se le cose stanno come sembra.

In molte sezioni il quorum, preso a prestito, sembra sia stato quello della sezione Flaminio. L'accordo prevedeva per la lista petrucciana, non particolarmente forte nella zona, una trentina di voti. E invece sui verbali «ufficiali» (si fa per dire) non ne figurava neanche uno. Di qui l'ira del vecchio boss. Nessuno invece si è troppo meravigliato che i 64 elettori che al-

«Eletto il rettore dell'Università di Tor Vergata»

«Straripa l'Aniene: molte famiglie restano isolate»

«Convegno sul tempo pieno a Villa Lazzaroni»

«Stamane in federazione assemblea dei proibiviri»

«Il partito»

COMITATO REGIONALE COMITATO DIRETTIVO REGIONALE — E' convocata per Lunedì 19 alle ore 16,30 la riunione del comitato direttivo regionale. O.G.G. Iniziativa politica del partito e bilancio 1980. Relazione del compagno Paolo Ciofi, vicepresidente della Regione Lazio.

COMITATO DIRETTIVO — Prosegue alle 9,30 in sede la riunione del C.D. della federazione allargata al gruppo consiliare capitolino. O.G.G. e iniziativa legislativa sulle borgate e problemi relativi agli allacci.

COMITATO CITTADINO — Alle 11 gruppo lavoro Psichiatra (Pizzuti); alle 9,30 riunione ordine democratico e lotta contro il racket (Consoli-Fianco); alle 17,30 riunione dei capigruppo presidenti dei consigli circoscrizionali, esecutivo del C.P.C. O.G.G. e iniziativa del partito sulla modifica dei decreti finanziari: governativi e preparazioni dell'assemblea dei consiglieri circoscrizionali (Proietti).

ASSEMBLEE — OGGI IL COMITATO REGIONALE DELLA FEDERAZIONE ALLE 17 TESTA del tesseramento con il compagno Umberto Terenzi, della Direzione del Partito.

OGGI IL COMPAGNO PERNA ALLA VII CIRCOSCRIZIONE: alle 16,30 manifestazione con corteo a Piazza dei Mirati con il compagno Edoardo Perna, della Direzione del Partito.

OGGI IL COMPAGNO MORELLI ALLA CENTRALE DEL LATTE: alle 17 incontro con i lavoratori. Partecipano il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione e membro del C.C. e il compagno Walter Valironi.

OGGI IL COMPAGNO CIOFI A

terro attivo distretto scuole (Ses. TIBERINA alle 15,30. Fina segreteria (Rolfi-Fortini).

CORSI DI STUDIO CIVIS alle 15 a Ponte Milvio (Assemblea). OSTIA ANTICA alle 18,30 (Evangeliisti).

FROSINONE MOROLO ore 17,30 Assemblea iscritti (Mammone). LA FORMA ore 18 C.D. riuniti (Mazzocchi). PONTECORVO ore 18,30 Assemblea (Poliastrelli). AUSONIA ore 18 Assemblea (Vona). APRILIA ore 18 C.D. (Rico-Di Resta).

LATINA In Federazione ore 9,30 Consiglio Lavoro (Raco). GAETA ore 18 Assemblea Pubblica Casa alla consiliare (Valloine-Rove-A. Vitelli). LATINA «Togliatti» ore 17 Assemblea (Vona). APRILIA ore 18 C.D. (Rico-Di Resta).

RIETI MAGLIANO ore 20 Assemblea tesseramento (Giraldi). RIETI Centro ore 20 Festa tesseramento (Marcheggiani).

VITERBO ARLENIA DI CASTRO ore 20 Assemblea tesseramento (Petrucchi). SUTRI ore 18 Festa tesseramento (Poliastrelli). CANINO ore 18,30 Assemblea pensioni (A. Giovannelli).

E' convocata per ogni alle ore 9,30 presso il comitato regionale una riunione con il seguente O.G.G.: «Bilancio regionale 1980 e bilanci provinciali e comunali». Alla riunione sono invitati a partecipare i presidenti e vicepresidenti, assessori al bilancio delle Province e del Comune di Roma, sindaci e vicisindaci del Lazio dei comuni amministrati dalla sinistra responsabili Enti Locali provinciali (Ciofi-Quattrucci).